

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 5 LUGLIO 2004

1.

PRESIEDE IL CONSIGLIERE ANZIANO
MAURIZIO GAMBINI
INDI IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

Insediamiento del Consiglio comunale — Convalida degli eletti p.	3	Indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni p.	16
Elezione del Presidente del Consiglio Comunale p.	4	Nomina componenti della Commissione Elettorale Comunale p.	17
Giuramento del Sindaco p.	7	Ratifica delibera G.M. n. 151 del 4.6.2004 avente per oggetto: “Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2004” p.	18
Comunicazione della nomina della Giunta Comunale p.	7		

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

La seduta inizia alle 17,15

Il Consigliere anziano Maurizio Gambini, con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — Sindaco	presente
GAMBINI Maurizio	presente
CRESPINI Maria Francesca	presente
FELICI Enzo	presente
UBALDI Enrica	presente
MASCIOLI Davide	presente
PRETELLI Lucia	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
CECCARINI Lorenzo	assente (<i>entra dopo la convalida</i>)
MANCINI Margherita	assente (<i>entra dopo la convalida</i>)
FRANZÈ Giuseppe	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	assente (<i>entra dopo la convalida</i>)
BORIONI Miriam	presente
PIANOSI Michele	assente (<i>entra dopo la convalida</i>)
BARTOLUCCI Raniero	assente (<i>entra dopo la convalida</i>)
CHIARINI Gabriele	assente (<i>entra dopo la convalida</i>)
CALZINI Augusto	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
CIAMPI Lucia	assente
FOSCHI Elisabetta	presente

Accertato che sono presenti n. 14 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Consigliere anziano-Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Calzini, Crispini e Sirotti.

Hanno preso, altresì, parte alla seduta gli assessori Mechelli, Muci, Serafini, Spalacci, Demeli e Santini.

PRESIDENTE. Considerato che sono presenti 14 consiglieri, e che pertanto è assicurato il numero legale, dichiaro aperta la seduta, di cui assumo provvisoriamente la presidenza in qualità di consigliere anziano.

Nomino scrutatori i consiglieri Calzini, Crispini e Sirotti.

Insediamiento del Consiglio comunale — Convalida degli eletti

PRESIDENTE. Come primo adempimento l'ordine del giorno prevede, al punto n. 1, la convalida degli eletti.

A tale scopo la Segreteria ha predisposto la relazione che risulta depositata nella cartella a disposizione dei consiglieri, relazione che è stata consegnata a ciascun consigliere; come è specificato nella relazione, il Consiglio deve procedere alla convalida della elezione del Sindaco e dei consiglieri proclamati eletti.

Per quanto concerne questi ultimi, ricordo che i consiglieri Santini Antonio, Spalacci Massimo, Muci Maria Clara, Serafini Alceo, Demeli Donato e Mechelli Lino sono stati nominati alla carica di assessore, carica che risulta incompatibile con quella di consigliere

comunale; in base all'art. 64 del Testo Unico n. 267 del 2000 gli stessi debbono essere pertanto sostituiti con i primi non eletti nelle rispettive liste, che risultano essere i signori Chiarini Gabriele, Bartolucci Raniero, Ceccarini Lorenzo, Mancini Margherita, Pianosi Michele e Marolda Gerardo Paolo Giovanni.

Ove gli stessi vengano convalidati, assumeranno la qualità di consiglieri comunali e — se presenti — verranno invitati a prendere parte ai lavori del Consiglio.

Dichiaro aperta la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno; i consiglieri che intendono intervenire in ordine alle condizioni di eleggibilità e di compatibilità degli eletti sono invitati a chiedere la parola.

Poiché nessun consigliere ha chiesto di intervenire, pongo in votazione il punto 1) dell'ordine del giorno, relativo alla convalida della elezione del Sindaco dott. Franco Corbucci e dei consiglieri:

GAMBINI Maurizio
CRESPINI Maria Francesca
FELICI Enzo
UBALDI Enrica
MASCIOLI Davide
PRETELLI Lucia
FEDRIGUGGI Gian Franco
CECCARINI Lorenzo

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

MANCINI Margherita
 FRANZÈ Giuseppe
 SIROTTI Massimiliano
 MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni
 BORIONI Miriam
 PIANOSI Michele
 BARTOLUCCI Raniero
 CHIARINI Gabriele
 CALZINI Augusto
 BALDUINI Giuseppe
 CIAMPI Lucia
 FOSCHI Elisabetta

Chi è favorevole è invitato ad alzare la mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera di convalida: chi è favorevole è invitato ad alzare la mano.

Il Consiglio approva all'unanimità

Poiché i signori Chiarini Gabriele, Bartolucci Raniero, Ceccarini Lorenzo, Mancini Margherita, Pianosi Michele e Marolda Gerardo sono presenti in aula, li invito a prendere posto nei banchi riservati ai consiglieri.

(I consiglieri Chiarini, Bartolucci, Ceccarini, Mancini, Pianosi e Marolda prendono posto: presenti n. 20)

Elezione del Presidente del Consiglio Comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Elezione del Presidente del Consiglio Comunale.

Prima di procedere alla votazione, che dovrà essere fatta per schede segrete, dichiaro aperta la discussione; i consiglieri che intendono intervenire sono invitati a chiedere la parola.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ceccarini. Ne ha facoltà.

LORENZO CECCARINI. Signor Sindaco,

signori componenti della Giunta, colleghi consiglieri, prima di esprimere, a nome del gruppo consiliare Ds e, penso e ritengo, anche a nome dell'intera coalizione di maggioranza l'indicazione alla carica di Presidente del Consiglio comunale di Urbino, vorrei esprimere un sincero buon lavoro al Sindaco, alla Giunta, ai consiglieri. Un buon lavoro nel rispetto della legalità e delle norme istituzionali che ci regolamenteranno nel prosieguo del nostro lavoro.

Per quanto riguarda il nostro gruppo e, penso, la coalizione di maggioranza, per indiscusse e indiscutibili qualità etiche, morali e culturali, riteniamo che la persona del prof. Franzè possa senz'altro ricoprire la carica di Presidente del Consiglio. Questa è la nostra indicazione.

PRESIDENTE. Gli interventi sono conclusi, passiamo alla votazione.

Sono state distribuite le schede; ricordo che ogni consigliere deve scrivere un solo nome, e risulterà eletto Presidente del Consiglio il consigliere che avrà riportato almeno undici voti (maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio).

(Segue la votazione, per scheda segreta)

Comunico il risultato della votazione: presenti n. 20 consiglieri, schede bianche n. 5. Hanno ottenuto voti: Franzè Giuseppe n. 15.

Proclamo eletto quale Presidente del Consiglio Comunale il consigliere Giuseppe Franzè.

(Applausi)

A questo punto il mio compito in qualità di consigliere anziano è terminato, lascio quindi la presidenza della seduta al Presidente del Consiglio comunale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
 GIUSEPPE FRANZÈ

PRESIDENTE. Rivolgo il mio saluto cordiale e caloroso, innanzitutto ai cittadini presenti in quest'aula, perché è grazie a loro, al

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

loro apporto democratico, attraverso il voto, che noi tutti, compresi il Sindaco e la Giunta, possiamo essere qui questa sera. Noi rappresentiamo la città e il Presidente del Consiglio rappresenta l'intero Consiglio. Il nostro deve essere un compito rivolto alle istanze e alle esigenze dei cittadini. Il Consiglio comunale da alcuni è visto quasi come un'appendice, perché tutto viene demandato all'Esecutivo, ma io vi garantisco che non è così. Sono andato a leggermi le normative, i regolamenti e lo Statuto e le competenze del Consiglio comunale sono veramente importanti. Basti pensare che il Consiglio comunale dà l'indirizzo e la verifica su tutti gli atti amministrativi e questi atti amministrativi sono innanzitutto l'approvazione del bilancio, dei piani urbanistici, dei piani territoriali, di tutti quegli atti che rivestono una particolare importanza. Come vedete non è secondario il nostro apporto e il nostro contributo. Dopo avere salutato i cittadini rivolgo il mio saluto al Sindaco e alla Giunta, dopodiché, naturalmente, ringrazio i consiglieri per la fiducia che mi hanno accordato e senz'altro farò del mio meglio perché tale fiducia sia ben riposta, cercherò di dare il massimo e naturalmente questo massimo sarà più incisivo se tutti i consiglieri faranno la loro parte, quindi se tutti ci impegneremo per la causa comune, se tutti ci impegneremo per rispondere in modo positivo alle deleghe che abbiamo ricevuto da parte dei cittadini.

Intendo senz'altro far sì che tutti i consiglieri, attraverso mozioni, interpellanze, interrogazioni, attraverso i gruppi consiliari, i capigruppo, la Conferenza dei capigruppo, possano svolgere un notevole lavoro per la città, per il territorio.

E' chiaro che nel fare questo dobbiamo anche pensare a un minimo di organizzazione, e siccome penso di essere in mezzo a gente civile ritengo che non ci siano grosse difficoltà. Invece è più importante l'organizzazione del lavoro dei presidenti dei gruppi consiliari, perché lì, secondo me, noi possiamo dare un valido contributo.

Farò la proposta, agli uffici preposti dell'Amministrazione comunale, chiedendo a tutti gli impiegati di fare il massimo sforzo per venire incontro alle esigenze del Consiglio comunale, che le delibere, una volta che siano

state istruite dagli uffici, vengano consegnate alla segreteria e solo a quel punto la presidenza, con la collaborazione del Sindaco e quant'altri, stileranno l'ordine del giorno. Quindi, a meno che si tratti di casi di particolare urgenza, l'ordine del giorno vedremo di farlo quando avremo in mano gli atti, quando potremo valutarli. Se dobbiamo fare delle delibere, approvare degli atti, dobbiamo conoscere quello di cui andiamo a discutere. Non penso che ci siano dei problemi particolari. Ci possono essere delle urgenze, ma verranno valutate di volta in volta.

Non voglio farla lunga, perché penso che la serata è impegnativa.

Nel ringraziare in modo particolare i consiglieri che mi hanno dato la fiducia, auguro buon lavoro al Sindaco, alla Giunta e a tutti i consiglieri, facendo presente che noi saremo a disposizione dei cittadini, ognuno per la propria sfera di competenza. Questo deve essere per tutti noi un impegno prioritario. Vi ringrazio.

(Applausi)

Ha chiesto di parlare il consigliere Foschi. Ne ha facoltà.

ELISABETTA FOSCHI. Intervengo anzitutto per esprimere a lei, neo Presidente eletto, gli auguri di buon lavoro. Auspico davvero che quello che ha detto in conclusione del suo intervento possa realizzarsi, cioè che le delibere, anzi le pratiche diventeranno argomenti all'ordine del giorno solo una volta istruite. So che non è cosa semplice, quindi se riuscirà in questo, tutto il Consiglio, anche l'opposizione, ne renderà merito.

Vorrei, così come lei ha detto, che potesse rappresentare l'intero Consiglio, la maggioranza e l'opposizione e per questo chiederei anche di ricordare soprattutto il terzo comma dell'art. 9 bis del nostro Statuto, il quale recita che "Il Presidente assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio". Questo diventa ancor più difficile quando non ci sono i tempi tecnici, però le raccomando questa attenzione perché diventa fondamentale se davvero si crede nell'impor-

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

tanza del Consiglio comunale, così come lei ha detto, se davvero si crede che quest'organo ha un ruolo importante di controllo, di indirizzo. Bisogna dare davvero la possibilità ai consiglieri di essere messi nelle condizioni minime di conoscenza — se qualcuno non lo farà sarà per motivi suoi — degli argomenti che vengono sottoposti in questa sede. Questo è il compito che le spetta e che mi auguro svolgerà nel migliore dei modi. Così come, sempre richiamandomi al regolamento, il quale dice che "La Conferenza dei capigruppo è organo consultivo del Presidente del Consiglio comunale e concorre a definire la programmazione dei lavori consiliari, a stabilire quant'altro risulti utile", le chiederei, anche in questo caso, di garantire con grande attenzione quanto scritto nel regolamento, sempre nella stessa ottica, cioè che il Consiglio sia messo davvero nelle condizioni di lavorare al meglio. Guardando l'ordine del giorno di oggi mi rendo conto che non poteva essere che così e che era inevitabile, però ricordando l'esperienza amministrativa passata, vedo al punto 7 la ratifica della variazione di bilancio e noi abbiamo ricordato tante volte nella scorsa legislatura — e cominciamo dal primo giorno a ricordarlo anche adesso — che la variazione di bilancio è di competenza del Consiglio comunale e solo in casi singolari sarebbe auspicabile che fosse la Giunta a fare la variazione e a sottoporla poi a ratifica del Consiglio, ma per competenza la variazione di bilancio, così come la votazione di tutta la manovra finanziaria o bilancio consuntivo o di previsione, sono di competenza del Consiglio. Quindi le chiederei di fare anche su questo grandissima attenzione, per fare in modo che il più possibile le variazioni di bilancio vengano decise in questa sede e questo organo non venga svilito a dover semplicemente ratificare ciò che la Giunta ha già variato, perché è compito di questo organo e se davvero ci si vuol dare il ruolo effettivo che ci spetta, questo è uno dei punti fondamentali, così come la programmazione urbanistica, ma la programmazione finanziaria è importantissima e fondamentale.

Quindi nel rinnovare gli auguri di buon lavoro da parte di Alleanza nazionale, faccio questo auspicio e mi auguro che si possa lavorare al meglio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Calzini. Ne ha facoltà.

AUGUSTO CALZINI. Mi unisco all'augurio di Elisabetta Foschi di buon lavoro per la Giunta comunale, per il Sindaco e per tutto il Consiglio.

Ho ascoltato molto volentieri quello che il Presidente del Consiglio ora insediatosi ha detto. Mi sono sembrate preziose le parole che facevano riferimento alla necessità di rendere edotti i consiglieri comunali di volta in volta sulla materia oggetto dell'attenzione del Consiglio. Non attribuisco al neo eletto Presidente Franzé il disappunto che provo quando, al punto 7, viene oggi portata una delibera ratificata dalla Giunta municipale, già citata da Elisabetta Foschi, di competenza del Consiglio comunale e attribuita alla Giunta stessa con urgenza.

Non entro nel merito, perché ci entrerei successivamente, al punto ultimo dell'ordine del giorno, però attesto subito, immediatamente come sia stata violata, già dal primo giorno, la necessità di informare i cittadini, perché si viene con un documento il quale recita "Ratifica delibera Giunta municipale avente per oggetto ...". Ma dov'è la delibera della Giunta municipale che noi oggi andiamo a ratificare? Se i consiglieri presenti, di maggioranza o di minoranza ce l'hanno me lo dicano. Io credo che nessuno di loro ha la delibera della Giunta municipale portata oggi a ratifica del Consiglio comunale. Se qualche consigliere mi potesse smentire gliene sarei molto grato, anzi sono io a smentire me stesso, perché io ce l'ho in quanto l'ho chiesta al dott. Chicarella il quale me l'ha fornita.

Quindi tanti auguri al Presidente, ma come io oggi ho eccepito su questa inosservanza e mancanza di delicatezza nei riguardi non solo dei consiglieri di maggioranza ma anche di quelli di minoranza, auspico che questo fatto non ricapiti, perché le parole sono pietre se poi non vengono mantenute; se si mantengono le parole dette, allora hanno un significato, se non vengono mantenute non hanno alcun senso.

Con questo auguro buon lavoro. Vorrei però tornare al discorso della programmazione. Per ora mi sono letto l'unico documento esistente, quello della relazione previsionale e

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

programmatica del governo uscente, 2004-2006. Debbo dedurre che, stando così le cose, attualmente la programmazione sia quella e quindi ci sarà un momento in cui ci avvieremo a discuterla, però in quel documento non c'è scritta una parola sulla cultura.

Credo che, come attesta la mozione sull'università che oggi ho presentato, da discutere nella prossima seduta, quello che diceva il prof. Franzé vada rispettato a puntino, cioè il Consiglio comunale è deputato alla elaborazione degli indirizzi della politica comunale.

Al di là degli auguri di buon lavoro, quindi, auguro al Sindaco, alla Giunta municipale, a tutti che le procedure avviate ed inviate in questo Consiglio comunale siano rispettose delle parole che il Presidente del Consiglio, che ho molto apprezzato, ha detto poco fa.

Giuramento del Sindaco

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Giuramento del Sindaco.

Vorrei far presente che questo non è un atto puramente formale, ma a mio avviso sostanziale. Il giuramento del Sindaco è rivolto all'intero Consiglio comunale, alla Giunta e alla cittadinanza tutta, quindi penso che questo atto debba rivelare un alto senso di solennità, pertanto vi prego di alzarvi tutti in piedi e assistere al giuramento del Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Io Franco Corbucci, sindaco della città di Urbino, giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana.

(Applausi)

Comunicazione della nomina della Giunta Comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Comunicazione della nomina della Giunta Comunale.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. La legge parla di "comunicazione da parte del Sindaco della nomina della Giunta", non prevedendo più che il Sindaco illustri le linee programmatiche, le quali saranno però enunciate in un limite di tempo di 45 giorni. Quindi, per quanto riguarda le linee programmatiche ci riserviamo il tempo necessario all'interno di questi 45 giorni.

Permettetemi comunque di porgere i saluti e un augurio di buon lavoro al Presidente del Consiglio appena eletto, prof. Giuseppe Franzé e a tutti i consiglieri comunali. Un pensiero ed un saluto particolare a tutti i presenti e a tutti i cittadini del comune di Urbino che, con il loro voto, hanno delegato tutti noi, consiglieri e Sindaco, alla gestione della cosa pubblica. Sento in questo momento tutta la responsabilità che ne deriva, ma penso di possedere anche la volontà per rispondere in modo positivo alle speranze e alle proposte programmatiche enunciate, sapendo che potrò contare non solo sulle mie forze ma anche su una squadra e su un Consiglio comunale attento e preparato.

Voglio anche precisare che in un sistema democratico qual è la nostra Repubblica, la separazione delle responsabilità tra chi governa e chi è all'opposizione deve essere chiara e, per esserlo, ci deve essere una maggioranza che governa e all'opposizione deve essere garantita la possibilità di proposta e di controllo.

Dico questo per fare luce su un dibattito che più volte è stato ripreso. Si sappia però, comunque, che non mancherà da parte mia, luogo e sistema per gettare ponti e per confrontarsi alla luce del sole con l'opposizione sulle numerose questioni che interesseranno la nostra comunità.

Non posso immaginare, infatti, l'esistenza di ostacoli o pregiudizi tali da bloccare un dialogo, tanto più quando si parla di interessi del nostro territorio. Quindi non chiedo corresponsabilità ma momenti per costruire un confronto reale e propositivo, per risolvere i problemi, per analizzare al meglio le soluzioni e per far venire alla luce le convergenze o le divergenze, se ci saranno, per garantire la dialettica politica e dare ai cittadini la possibilità di capire meglio la politica locale. Il tutto dovrà

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

avvenire nei modi e nei tempi utili per dare le risposte, perché di questo si deve parlare, ormai. A campagna elettorale finita si deve parlare delle risposte ai problemi e chiedo a tutti, a cominciare da me, la mente rivolta al futuro.

Alla fine di un percorso democratico ci dovrà comunque essere la capacità di decisione e di questo mi assumo totalmente la responsabilità, per quanto mi riguarda. Una di queste responsabilità che la legge mi attribuisce è quella della composizione della Giunta municipale, che passo in qualche modo ad enunciare, aggiungendo anche qualcosa.

Chi ha seguito, fra i cittadini, la campagna elettorale che ho fatto, sa benissimo che mi sono presentato come il rappresentante chiaro del centro-sinistra, delle forze che lo compongono. Ho anche detto che dopo le elezioni, alla luce dei risultati, non sarei rimasto soltanto un uomo di parte, ma sarebbe stata mia volontà e possibilità di essere il Sindaco di tutti. Questa è una cosa alla quale tengo molto, poiché i cittadini, rispetto alle loro necessità e ai loro bisogni, non possono essere da alcuni discriminati rispetto alla loro rappresentanza politica, pena la democrazia. Io, su questo voglio andare e andrò fino in fondo.

Veniamo alla scelta della “squadra” che dovrà portare avanti i programmi che abbiamo enunciato. Su due cose ho puntato molto nella campagna elettorale. E’ stato detto e ridetto, peraltro trovando anche, qualche volta, accordo — almeno così mi è sembrato — anche nelle file dell’opposizione, che comunque l’economia urbinata dovesse andare verso una diversificazione delle proprie opportunità e possibilità e io, insieme ad altri, ho puntato molto sul discorso della cultura e del turismo, visti come un binomio non separabile, almeno questa è la mia convinzione, nel senso che l’uno può essere motore per l’altro, nel senso che uno può dare quegli elementi, in termini di eventi e di sostegno, alla visibilità della città, dei suoi valori, alla possibilità di fare promozione. Per questo ho sempre detto che mi sarei rivolto, comunque, ad una competenza esterna che ho intravisto nella signora Graziella Mazzoli, alla quale ho dato la delega alla cultura e al turismo, la quale oggi non è presente per precedenti impegni che la portano all’estero: si trova in

Cina per un convegno internazionale sui temi della globalizzazione, sarà tra noi verso il 12 luglio.

Abbiamo promosso anche un assessore, che ha le caratteristiche che possono in qualche modo legarsi alla cultura politica di Antonio Santini, rappresentante dei Verdi. Quindi ambiente e politiche giovanili. Le politiche giovanili sono una cosa che espressamente ho sempre indicato anche nel mio programma e alle quali do grande risalto. Quindi ad Antonio Santini l’onere e l’onore di portare avanti queste tematiche.

Bilancio e programmazione, Alceo Serafini, un amico, una persona che conosco da tanto tempo all’interno del mio partito, questa è la terza volta che è presente in Consiglio comunale, ha delle competenze specifiche e io credo che all’interno del bilancio e della programmazione possa svolgere un buon lavoro, anche perché alla programmazione vorremmo dare una attuazione concreta, proprio per sviluppare un lavoro lineare.

Sviluppo sostenibile, partecipazione, attività produttive e trasporti. E’ una riconferma di Donato Demeli, che continua un lavoro che ha già iniziato. Lui e il suo partito hanno avuto un ottimo risultato, sono passati a due seggi. E’ un uomo di questo partito, l’uomo forte del partito e quindi, come tale, si dovrà impegnare in questo settore.

Massimo Spalacci, proprio per la scelta che ho compiuto prima e per quello che ho detto prima, che cultura e turismo sono un binomio secondo me inscindibile, ha avuto assegnate queste deleghe. Tra l’altro ho avuto anche il conforto dell’Ansa, la quale mi ha intervistato e quando hanno saputo che eravamo il primo Comune delle Marche che delegava cultura e turismo ad un’unica persona, hanno detto “complimenti, perché è il primo che ha capito questa cosa”. Ho risposto “vi ringrazio, fatevene portavoce sui mass-media, perché ho bisogno di questo conforto”. Siamo i primi e questa cosa è stata vista come molto buona. Proprio per questa scelta Massimo Spalacci è passato ai servizi educativi, alla formazione, politiche e informazione per il cittadino. Ha dei compiti ben precisi, fra i quali quello di realizzare un ufficio relazioni pubbliche, oltre alla gestione della pubblica istruzione.

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

Maria Clara Muci, una donna forte del nostro partito, che ha avuto un consenso enorme, quasi un partito. Ha le politiche sociali, servizi alla comunità, partecipazione sociale, sport. Fra l'altro viene da esperienze per cui non le mancheranno né la forza né il coraggio di seguire questo assessorato.

Lino Mechelli, altro "uomo forte" della Margherita. Più di un partito, quasi uno e mezzo in termini di consenso: lavori pubblici, polizia municipale e protezione civile. Qui vorrei aggiungere un'altra cosa. Nella definizione più puntuale delle deleghe, aggiungerei anche il discorso della sicurezza, valorizzazione del centro storico, sua vivibilità. So a priori che non si risolvono sicuramente i problemi, dicendo una cosa di questo tipo, ma i segnali hanno un significato. Saremo attenti rispetto a queste funzioni, sapendo anche che in Urbino questi giovani non possono soltanto essere considerati da questo punto di vista, perché non tutti sono così e non possono solo essere un problema, sono prima di tutto anche una risorsa. Quindi si sappia che, rispetto a queste questioni, le politiche da portare avanti non sono sicuramente soltanto quelle della repressione, ma soprattutto dovremo essere in grado di fare una proposta di accoglienza, per dare degli spazi adeguati e forse anche un'alternativa alla piazza, che pure vivere dovrà.

Alla fine il Sindaco: università, personale e urbanistica. Qualcuno mi ha chiamato "super Sindaco". Forse è vero, però non mi sento un super, mi sento un uomo che ha imparato a lavorare più di quello che lavorava prima, ho imparato a lavorare 10-12 ore al giorno, è pesante, però quando uno lo fa per una forte motivazione, in qualche modo spero che qualcosa produca.

Perché l'urbanistica? Perché, sempre nel programma ho tenuto a precisare una cosa: noi possiamo parlare di quello che vogliamo, però se non siamo in grado di portare avanti anche grossi progetti, che peraltro si trovano in fase avanzata, penso che l'economia di una città, se non ha strutture adeguate e se non muove capitali e risorse forti, sarà difficile, che possa dare delle risposte. Quindi credo molto nel discorso di portare avanti alcuni progetti che tutti conosciamo: mi riferisco alla fornace, al

consorzio, al Petriccio, ai parcheggi. Mi voglio impegnare in prima persona per riuscire, in qualche modo, a sbloccare alcune situazioni.

L'università è una delega su cui abbiamo ragionato all'interno della nostra coalizione. Abbiamo detto "occorre un assessorato?". No, c'è già una delega chiara al Sindaco, che comunque impatta direttamente con gli organismi superiori... (*fine nastro*)

...paritetica tra università e Comune. Questo proprio per riaffermare questo rapporto e questo legame, per sapere cosa fa uno e cosa fa l'altro. Intravedo la difficoltà che a volte esiste nel rapportarsi all'interno degli enti della città, non solo l'università, ma lo vedo per tante altre questioni. Quindi la possibilità di lavorare insieme, di produrre sinergie.

Il personale. Sul personale oggi molte competenze le hanno i dirigenti, ma un elemento importante è quello della riorganizzazione della struttura del Comune. Apriremo una fase di indagine conoscitiva, ci avvarremo anche di persone capaci di fare questo, poi nell'arco di poco tempo vorremmo anche riuscire a dare un nuovo assetto organizzativo. E' chiaro che abbiamo bisogno di un po' di tempo e dell'aiuto di qualcuno che rispetto a queste questioni ne può sapere più di noi.

Questi erano i motivi per i quali queste deleghe rimangono al Sindaco. Non è detto che siano per cinque anni, ma sicuramente per avviare all'inizio alcune questioni, penso di spendermi in prima persona.

Vi ho letto i nomi, le deleghe, vi ringrazio per avermi ascoltato, aggiungo ancora una cosa: all'interno dello Statuto del Comune di Urbino c'è anche una Commissione di controllo e garanzia che prevede la presidenza all'opposizione. Non la considero una Commissione secondaria, anzi penso che sia una Commissione da attuare in tutte le sue possibilità, perché diventa fondamentale e da parte mia non mancheranno l'informazione e la discussione all'interno anche della Conferenza dei capigruppo, proprio per portare avanti un discorso di riconoscimento reciproco nella chiarezza. Questo è quello che farò. Sono un po' emozionato, vi saluto tutti.

(Applausi)

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il prof. Calzini. Ne ha facoltà.

AUGUSTO CALZINI. Il Sindaco ha presentato la Giunta municipale e lo ringrazio. Naturalmente siamo in attesa di vedere poi lo svolgimento dei singoli compiti, sui quali non possiamo certamente rivolgere critiche in questo momento. Però una considerazione la vorrei fare e riguarda l'università. Vede, signor Sindaco, la questione dell'università, oltre ad essere particolarmente grave perché siamo in un momento delimitatissimo, è qualche cosa che fino a questo momento in una certa misura è purtroppo sfuggita al Consiglio comunale. Lei sa perfettamente, come sanno tutti i componenti del Consiglio, che il Sindaco Galuzzi, come anche il presidente della Provincia Uccchielli e della Regione D'Ambrosio, erano rappresentanti dei cittadini — in particolare il Sindaco Galuzzi, in rappresentanza della cittadinanza urbinata — in seno al consiglio di amministrazione dell'università. Dunque una sola persona, sicuramente rappresentativa perché è il Sindaco, a condurre una battaglia cittadina all'interno del consiglio di amministrazione che però, ahimé, non ha trovato riscontro, perché se non erro il 23 maggio 2003 il Consiglio comunale precedente a questo aveva sollecitato il consiglio di amministrazione ad inserire una maggiore rappresentanza cittadina al suo interno. Noi non sappiamo quale battaglia abbia fatto il Sindaco Galuzzi in ottemperanza alla deliberazione del Consiglio comunale, però sappiamo certamente che i desiderata del Consiglio comunale sono stati completamente disattesi. Non solo — e questa è la considerazione un po' più importante e grave che intendo fare — ma all'interno del consiglio di amministrazione dell'università sono state fatte delle cose, sulle quali non posso dire con sicurezza che vi siano state irregolarità, comunque molto criticate e criticabili, come quella di avere deliberato delle spese in mancanza di copertura. Questo non è un fatto normale, come non è affatto normale che un Sindaco presente in quel consiglio di amministrazione non sapesse che all'interno di una Amministrazione comunale non è possibile deliberare spese se non c'è — tanto più per il personale — copertura e mai quando si supe-

rasse il 100% del personale utilizzato, se raffrontato alle risorse ordinarie.

Secondo me — ed è questo quanto chiedo al nuovo Sindaco, sul quale ripongo, come tutti gli altri cittadini, estrema fiducia — queste cose debbono venire indagate e viste dal Sindaco attuale, il quale possa, in un secondo momento, riferire al Consiglio comunale quali atti amministrativi hanno condotto alla situazione finanziaria attuale dell'università. Allora, signor Sindaco, lei mi consentirà di dire, dopo un tale precedente, che ci ha visto rappresentati da un Sindaco che è presente in consiglio di amministrazione dell'università che non è riuscito ad ampliare la rappresentanza cittadina in seno a quel consiglio, che probabilmente è incorso in errori, sia pure in buona fede: non le pare che per evitare una situazione così estremizzata non fosse importante che lei dimostrasse alla cittadinanza e a questo Consiglio una maggiore apertura per quanto riguarda i rapporti con l'università? Lei parla di una Commissione: se questa Commissione funzionerà come quella che non ha funzionato in precedenza, perché spesso le Commissioni vengono considerate come luogo di argomentazioni a supporto e non di discussione reale, auspico che successivamente quella Commissione possa prendere visione di tutta la documentazione amministrativa che ha riguardato l'università degli studi.

Tutto questo per dire che le mie critiche rivolte — intanto io non l'ho chiamata "super Sindaco" ma è stato il giornale — a considerare questo problema, sono importanti perché, altrimenti, dovremmo avere una fiducia cieca, che possiamo anche avere, però in realtà se il Consiglio comunale non ha gli atti, non ha niente, se il Sindaco ha tutte le deleghe del mondo, quali garanzie noi abbiamo? Quelle di una Commissione. In questa Commissione attendiamo allora di vedere gli atti.

(Applausi)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. In quest'aula dovremmo rispettare la regola che non si possono fare applausi. A parte i punti relativi alle nomi-

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

ne da parte del Sindaco, credo che questa sia un'aula istituzionale, come dice la legge, in cui non si può né fare politica né tanto meno si possono fare comizi, quindi gli applausi sono da escludere. Invito il Presidente a far rispettare questa regola.

In riferimento all'intervento del prof. Calzini devo dire che gli accenni alla legislatura passata e a persone — il Sindaco Galuzzi — credo che siano un po' fuori luogo, perché in questa sede non potremmo dibatterli in quanto non all'ordine del giorno. Quindi chiedo di attenersi ai punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Approfitto delle parole pronunciate adesso dal collega Gambini, che tra l'altro era presente anche nella precedente legislatura e sa quanto è difficile avere pubblico presente nei Consigli comunali. In tutti i Consigli comunali che sono stati fatti la presenza dei cittadini a sentire ciò che riguarda loro in prima istanza — perché questo Consiglio comunale viene a deliberare temi che riguardano la città di Urbino — è sempre stata scarsa. Piuttosto che esprimere al Presidente del Consiglio un rimprovero perché ci sono applausi, cercherei di incentivare la presenza del pubblico. Lei si richiama a una norma che a me non dà alcun fastidio, tanto che gli applausi vengano espressi da una parte che dall'altra. Io auspicherei invece che la presenza dei cittadini in questo consesso fosse sempre maggiore. Oggi fa piacere vedere l'attenzione rivolta dalla gente nei nostri confronti, perché c'è curiosità, c'è la voglia di vedere chi è stato eletto, c'è la voglia di sentire chi fa l'intervento. Però lei sa quanto me che è svilente parlare qui dentro, sapendo di non avere nessuno che ti ascolta su temi importantissimi. Venire qui a parlare di temi importantissimi, che possono essere quelli urbanistici, quelli finanziari, quelli che riguardano il personale, dal problema più piccolo a quello più grande, e non avere nessuna presenza da parte della città di Urbino, significa che questo Consiglio comunale è eccessivamente lontano dalla gente, perché poi sono tutti interessati a quanto si fa, però la partecipazione

non c'è. Oggi sono contenta di avere un pubblico che partecipa.

Detto questo, diceva il Sindaco, al quale faccio i miei auguri di buon lavoro, e anche alla Giunta nominata — conosciuta in tutti i suoi componenti, tranne che nella figura dell'assessore Santini a cui rivolgo auguri sinceri — che non è questa la sede per parlare di linee programmatiche, quindi mi riservo di farlo in una prossima seduta. Diceva anche il Sindaco Corbucci, che la mente va rivolta al futuro. Mi sono tremati un po' i polsi quando ho sentito questa frase, perché la mente rivolta al futuro l'abbiamo avuta sempre, talmente rivolta al futuro da ignorare spesso il presente. Questa città ha bisogno di risposte subito, contingenti, a problemi reali che possono essere anche semplici, a qualcuno possono anche apparire banali, ma che sono essenziali, perché se non si risolvono quei problemi, questa città si avvia verso una decadenza che tra l'altro, in alcuni interventi riconosceva anche lei, Sindaco, in campagna elettorale. Questa città ha bisogno di un rilancio, un rilancio che parta anche dall'attenzione minima a particolari fondamentali, che vanno dalla manutenzione, che deve essere fatta. Rinnovo qui la raccomandazione che veniva rivolta al precedente assessore ai lavori pubblici: manutenzione costante, giornaliera di tutto quello che è patrimonio riguardante le strade, il verde. Questa città non ha mai avuto una manutenzione costante, ne ha bisogno. Il Mercatale è rimasto quello, in una condizione indecente, nonostante cinque anni di discussione. Abbiamo sentito nominare da lei fornace, consorzio, Petriccio. Io sono qui dentro da dieci anni e sono dieci anni che sento parlare di fornace, consorzio e Petriccio. Dall'anno 1995, anno di approvazione del piano regolatore, ad oggi, è stato fatto pochissimo, se non deliberazioni di piani attuativi, esecutivi, ma in realtà di concreto si è visto ben poco, quindi la mente teniamola rivolta con grande attenzione anche al presente, perché spesso si ignorano quelle necessità fondamentali.

Credevo che se lei aprirà i cassetti del suo predecessore, di progetti rivolti al futuro ne troverà tantissimi, quindi non potrà altro che sbizzarrirsi, a vedere questi progetti. Ne troverà anche uno che mi auguro sia stato

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

definitivamente cestinato. Qualora non fosse stato cestinato mi auguro che lei lo cestini subito. E' un progetto che ha fatto molto discutere in questa sede, soprattutto da parte dell'opposizione: si tratta del piano di riqualificazione del centro storico. Mi auguro che quel piano non torni più in nessun consesso, Consiglio comunale o Giunta, perché è stato definitivamente rigettato, sia da un Ministero ma anche da tanti cittadini urbinati. Mi auguro davvero che quella parentesi sia definitivamente chiusa, che sia un'opera della precedente legislatura non ereditata da questa.

Infine un'ultima considerazione relativamente al ruolo che l'opposizione intenderà svolgere in questo Consiglio. Sono convinta, fortemente, della politica, la politica intesa come dare il meglio di sé al servizio di tutti. Credo fortemente che deputati all'attività politica siano in prima istanza i partiti. Chi dice che non sono importanti i partiti ma basta la società civile a fare politica, secondo me commette un grosso errore. Credo che deputati alla politica siano i partiti e credo che deputata al governo dei Comuni, degli enti locali, delle Province sia la politica, quindi i partiti.

Cosa voglio dire con questo? Che i partiti sono uno strumento per l'amministrazione, non il contrario; non è l'amministrazione uno strumento per i partiti. Anche qui voglio precisare quello che intendo: sento dire che la politica è un conto ma l'amministrazione altra cosa, perché la politica riguarda le grandi ideologie, i grandi sistemi, mentre amministrare vuol dire fare le strade, fare i parcheggi. Io non sono totalmente d'accordo, perché amministrare è sicuramente quello, ma la politica entra nell'amministrazione quando si fanno le scelte. Nello scegliere come risolvere un problema entra veramente la politica, perché le risposte possono essere differenti. Se fare un quartiere o una frazione con insediamenti abitativi a condominio piuttosto che a villette diversificate, se recuperare un centro storico, farvi un'opera moderna al centro, se combattere in ogni modo l'apertura di un negozio di droghe o fare finta di ignorarlo, questa è la politica che entra nell'amministrazione.

E allora arrivo al dunque. Il partito di Alleanza nazionale, che è partito di opposizio-

ne, sarà fortemente contrario nei riguardi di una Giunta che dovesse usare l'amministrazione per fare politica partitica, cioè ogni qualvolta questa amministrazione userà anche l'ente per esprimere contrarietà verso un Governo nazionale di colore diverso, verso altri enti di colore diverso. Non credo sia quello il compito dell'amministrazione. Al contrario, come partito di Alleanza nazionale proveremo a garantire la massima collaborazione, come credo sia stato provato e dimostrato anche in precedenza, quando si vorrà realmente trovare le soluzioni a problemi effettivi della città. In quel senso ci sarà la grande apertura per un rapporto che dovrà essere proficuo, con il Governo nazionale chiamato ad intervenire su Urbino. Ricordo una circostanza soltanto: quando Bono venne a bocciare il piano del colore, gli venne chiesto di impegnarsi per il restauro complessivo delle mura, per il restauro di porta Valbona, eravamo tutti a chiedere la stessa cosa e quelle cose sono state poi mantenute, il restauro della porta è concluso e quello delle mura è in via di conclusione. Questo per dire che quando c'è la volontà reale di trovare soluzione ai problemi, la soluzione si trova, quando c'è la volontà di creare esclusivamente lo scontro non si trova nessuna soluzione e a rimetterci è comunque soltanto la città e non certo i partiti.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Per quanto concerne l'intervento del prof. Calzini sull'università, credo che una delega al Sindaco e l'istituzione di una Commissione paritetica siano la cosa che ci possa servire, per entrare in qualche modo in rapporto con l'università. E' chiaro che quella non può essere una Commissione d'inchiesta, sarà una Commissione dove ci confronteremo, molto probabilmente, su un progetto su una proposta, su quello che l'università intende fare, su ciò che è possibile fare per rimanere nel mercato, per verificare come potremo vivere e trovare le risorse, chi può dare una mano. Questo penso sia quello che possiamo e che dobbiamo fare.

Per tornare a quanto diceva Elisabetta Foschi, questo è già un altro terreno dove bisognerebbe ritrovarsi un po' tutti, per andare a

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

chiedere qualcosa. Purtroppo da questo punto di vista annovero delle situazioni un po' pesanti: l'ultima di Giovanardi che risponde a Lusetti fa sperare poco, però io sono pronto a ripartire domani mattina per Roma, sono pronto a muovermi e a trovare tutte le convergenze possibili, per avere soluzioni a problemi di natura economica dell'università.

Come voi tutti sapete i revisori dei conti sono presenti nella nostra università — chi ha sbagliato prima, chi dopo non lo so — dal primo gennaio 2002, quindi dei bilanci certificabili e certi forse fanno riferimento a due anni fa. Non che prima non esistessero, comunque questi sono confortati dalla presenza dei revisori dei conti.

Molto probabilmente i problemi non sono solo di oggi, forse venivano da lontano, questa è una mia convinzione, ma non è questo che ci serve. Ci serve sapere che oggi chiudiamo un esercizio consuntivo dell'università con 38 milioni di euro di disavanzo, quindi siamo sui 76 miliardi di vecchie lire. Comunque, chi vuol parlare seriamente di università si deve porre la questione delle risorse. Oggi, parlare di altro è parlare di niente.

Da questo punto di vista ben vengano gli incontri, ben vengano tutte le possibilità, io sono disponibile a percorrerle tutte.

Cosa debbono essere i partiti? Io non so cosa si intende quando si dice che i partiti sono strumento, oppure diventano essi stessi parte dell'amministrazione o meno. Per quanto mi concerne sono degli strumenti insostituibili per il consenso, ma sono strumenti insostituibili anche per capacità di progetto per incontrare la gente, per poter in qualche modo fare qualcosa per le persone, quindi su questo non ho alcuna difficoltà a trovare i luoghi, i mezzi e i sistemi per dialogare, per incontrarsi.

Sono disponibilissimo. E' chiaro che per fare queste cose ci vogliono le disponibilità di tutte le parti. Su questo penso di dare quello che è possibile, di fare tutto il possibile. E' chiaro che c'è un momento in cui qualcuno si deve assumere comunque, qualora ci fossero anche delle divergenze, delle responsabilità e arrivare poi alle scelte.

Per quanto riguarda i progetti è vero, non ho difficoltà ad ammettere che su questi proget-

ti siamo molto in ritardo. La delega che mi sono assunto è una scommessa con me stesso, non perché io sono bravo a fare i progetti, ma perché mi ci impegno come persona e un consenso del 70% ha voluto dire che mi metto in gioco, se non riesco a muovere niente dovrò trarne anche le conclusioni, dopo cinque anni.

Questo è il segnale che voglio dare, perché sono convinto che per l'economia urbinata queste cose siano fondamentali, in termini di servizi, di infrastrutture, soprattutto la capacità di muovere risorse.

Per quanto concerne l'altro piano, che non dovrebbe più ritornare, ho avuto modo di dirlo tante volte. Una sera, in piazza San Francesco ho detto "guardate che bellezza il mattone". Ho anche detto che è una cosa superata ampiamente, quindi non ve lo riporterò né il salse crude né cotte. E' chiaro, rimarrà un problema: quando qualcuno chiederà di intonacare la sua casa o meno, ci sarà una Commissione edilizia che qualcosa dovrà dire. Ma sicuramente il piano, da me non lo ritroverete qui.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola al consigliere Bartolucci, vorrei invitare tutti i presenti, fundamentalmente i cittadini, alla seguente considerazione. Bisogna cercare di guardare avanti, nel senso che il Consiglio comunale è rinnovato per oltre il 50% dei suoi componenti e lo stesso dicasi per la Giunta. Questo qualcosa vorrà pur dire. Quindi cerchiamo di vedere in prospettiva, ma in senso costruttivo. Parlare sempre del passato mi sembra un po' pretestuoso. Scusate, ma io la vedo così.

Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Quale rappresentante dei socialisti in questo Consiglio comunale e facendo parte della maggioranza, il mio voto sarà a sostegno del Sindaco e della Giunta da lui formata. Auguro a tutti un buon lavoro. Questi cinque anni saranno decisivi per la città e per il territorio. I problemi sono tanti e bisogna cercare di risolverli, primo e più importante quello dell'università. Però vedo già che inizia la polemica sull'università. L'università è di tutti, dell'opposizione e della maggioranza, quindi una buona volta bisogna met-

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

tersi d'accordo tutti insieme, tutte le forze politiche qui rappresentate, per cercare di salvare l'università. Sono sette mesi che se ne parla, però non è stato risolto niente, quindi bisogna mettersi tutti d'accordo, in modo che l'università si cerchi tutti insieme di poterla salvare perché è un bene della città, del territorio, della provincia, di tutti.

Vorrei anche parlare dell'urbanistica. Sono contento che il Sindaco sia anche assessore all'urbanistica, perché ci sono delle zone rimaste indietro. Ho sentito il Sindaco, in un comizio durante la campagna elettorale, parlare di questi problemi. Auguro buon lavoro a lei e a tutta la Giunta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. A nome del gruppo consiliare della margherita, anzitutto auguro buon lavoro e buona fortuna sia al Presidente del Consiglio, che al Sindaco e a tutti gli assessori, compresi i vari consiglieri comunali ed i partiti che rappresentano.

Il discorso fatto dal Sindaco mi trova pienamente d'accordo, soprattutto per quanto riguarda l'alternativa all'economia urbinata: cultura e turismo sono fondamentali per la nostra città. Mi auguro che ci sia una svolta decisa in questo settore e soprattutto sul turismo.

Per quanto concerne l'urbanistica approvo in pieno la scommessa fatta dal Sindaco. Mi auguro che dei tre-quattro interventi che ha proposto, almeno due vengano realizzati nel corso di questi cinque anni, perché, come ricordato anche da Foschi, sono diversi anni che se ne parla e per la città è una cosa positiva.

Vorrei salutare anche tutti i cittadini presenti, in quanto è una novità per noi. Cinque anni fa c'erano meno persone. Mi auguro che su alcuni temi fondamentali ci sia la presenza di cittadini che possano ascoltare quello che si dice.

Per quanto concerne l'università, è un punto delicato. Mi auguro che se ne discuta all'interno del Consiglio comunale più volte, anche con sedute monotematiche, considerata la difficoltà economica della stessa e conside-

rato che Urbino vive un po' all'ombra dell'università, quindi speriamo che si possa risolvere al meglio la situazione e in questo mi trovo pienamente d'accordo con il consigliere Bartolucci, in quanto deve essere un problema sentito da tutti. Mi auguro che si trovi una soluzione adeguata per risolvere i problemi dell'università e, di conseguenza, anche della città.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Mi scuso perché so benissimo che non potrei riavere la parola, ma dopo l'intervento del consigliere Foschi non posso farne a meno. Sentirmi dire che io non sono favorevole a che il pubblico partecipi ai Consigli comunali mi ha toccato, perché durante tutta la campagna elettorale ho sempre esortato ogni cittadino a partecipare ai Consigli comunali. Come molti di voi sanno io non sono un politico, sono abbastanza lontano dalla politica e credo che i cittadini solo partecipando ai Consigli comunali possano capire quali sono le persone, i politici che più si avvicinano alle loro idee, perché partecipando ognuno di noi si esprime e si capisce, in qualche seduta, quali sono le intenzioni dell'uno o dell'altro consigliere.

L'appunto che ho fatto prima era proprio rivolto al fatto che, dopo che i consiglieri sono stati eletti credo che debbano operare — così vedo il ruolo di consigliere comunale o di assessora, tanto più di Sindaco — per fare proposte, per vedere lo sviluppo della città e di tutto il nostro territorio. Meno la vedo come speculazione politica nel fare un intervento, una mozione o presentare una proposta e poi andare a cercare il giornalista la sera e fargli fare l'articolo per il giorno dopo, per poterne trarre vantaggio politico. Questo l'ho detto nella precedente legislatura, consigliere Foschi, e lo ripeto tutt'oggi, perché credo che non sia questo il ruolo propositivo che ognuno di noi deve avere.

Può darsi che la veda in modo sbagliato, però credo che sia importantissimo, perché anche se faccio parte del centro-sinistra, sono pronto ad accogliere qualsiasi proposta che

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

venga dal banco dell'opposizione o da qualsiasi partito politico che proponga la soluzione di un problema, un progetto. Sono aperto personalmente, come credo molti altri miei colleghi. Quindi esorto a lavorare serenamente senza contrapposizioni, ognuno con le proprie posizioni e con le proprie convinzioni.

Volevo solo dire questo al consigliere Foschi che mi ha stimolato a intervenire nuovamente. Mi scuso per avere fatto perdere un po' di tempo: non era mio diritto intervenire, perché ero già intervenuto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Questo mio intervento vuol essere semplicemente una puntualizzazione su alcune questioni che sono state sollevate. A volte penso che fare politica, essere presenti nella vita della città, del territorio, voglia dire anche assumere alcune delibere di Giunta quando il Consiglio comunale non è più vigente, per essere vicini alle esigenze.

Nel punto successivo dovremo procedere alla votazione di una variazione di bilancio, penso che sia nelle regole. Questo per rispondere al consigliere Foschi che dice "ci sono i progetti ma sono sempre futuribili". Questo vuol dire anche essere sulle questioni e dare risposte alle esigenze di tutti i giorni, quindi questa è una dimostrazione di quello che l'Amministrazione ha sempre fatto in maniera corretta, per quanto ci riguarda, nella precedente legislatura della quale ho fatto parte e ne sono orgoglioso. Ne sono orgoglioso perché i cittadini hanno riconosciuto il prosieguo di questa linea politica avuta in questi cinque anni con quasi il 70% di consensi, quindi è indiscutibile al volontà popolare di volere al comando di questa Amministrazione comunale una Giunta che si è già confermata, che ha continuato con gli stessi colori politici che aveva prima. Questo determina la puntualità? Sicuramente ci sono questioni da tenere in considerazione, da rilanciare, nell'interesse del territorio, della città, delle frazioni, nell'interesse dei cittadini che non fanno parte del novero dell'università o che non operano soltanto nell'università, che hanno altre mansioni a 360 gradi nella società.

Penso che queste siano le questioni che, in un certo senso, sono state iniziate nella precedente legislatura, avranno un prosieguo. Con i cittadini bisogna parlare. E' giusto che siano in questo consesso, ma penso che sia più giusto esserci a contatto tutti i giorni ed essere vicini alle loro questioni, quando si va a parlare, quando si fanno quelle azioni sul sociale e sulla vita quotidiana, che poi permettono di poter vivere tranquillamente la vita di tutti i giorni. Questo penso che questa Amministrazione l'abbia fatto prima, lo farà sicuramente nel prosieguo della legislatura, con le persone che sono convinto in Consiglio comunale si adopereranno per questo, con gli ideali che sono di un centro-sinistra che guarderà alle esigenze sociali innanzitutto e poi a tutte le esigenze importantissime sotto il profilo economico e di rilancio della città.

Sono convinto che questo gruppo e la maggioranza che oggi governa la città lo faranno e per questo ribadisco al Sindaco e a tutti, l'augurio di buon lavoro.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola al consigliere Chiarini, inviterei tutti a una maggiore attenzione. Mi rendo conto che il caldo sta stressando un po' tutti, però è bene che, se continuiamo i lavori, lo facciamo con la massima serietà.

Ha la parola il consigliere Chiarini.

GABRIELE CHIARINI. Porto il saluto del gruppo consiliare Verdi. Saluto tutti i cittadini presenti. Mi è stato detto che non è la norma, mi auguro che ci si stia sbagliando e che questa partecipazione di cittadinanza possa proseguire e caratterizzare tutti i lavori che questo Consiglio comunale andrà ad affrontare in futuro.

Saluto il Sindaco, tutti i colleghi consiglieri. Tengo a portare questo mio saluto, perché al di là di tutto, la vera novità in questo Consiglio comunale forse sono proprio i Verdi che da diverso tempo non avevano un seggio in questo Consiglio, oggi ce l'hanno, hanno un rappresentante anche nella Giunta, presidente della federazione cittadina, Antonio Santini, che ringrazio per l'ottimo lavoro che ha sempre fatto e che farà come assessore all'ambiente e

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

alle politiche giovanili. Anche in questa scelta il Sindaco mi sembra sia stato molto lungimirante, capace anche di riconoscere le potenzialità dei Verdi, perché come molti sanno, i Verdi di Urbino si caratterizzano per una duplice anima: un'anima storica, che è quella da sempre attenta alle tematiche dell'ecologismo, dell'ambientalismo ecc., e un'anima giovane, che pur partendo da quest'ottica ecologista e da questi temi, si rivolge anche a distanze di altro genere che concernono profili di interesse giovanile.

Un profilo che è stato affrontato in questa sede, oggi soltanto accennato, riguarda quella che è la nostra posizione, che anticipo subito. I Verdi sono forse stati uno dei primi partiti ad essersi schierati, con dei grandi cartelloni neri, contro la statalizzazione dell'università. La posizione penso che sia di tutti. Il Sindaco diceva giustamente che è necessario reperire le risorse per l'università, perché questo è l'aspetto fondamentale. Io penso che questo sia un discorso molto corretto ma assieme alle risorse è necessario predisporre un programma di risanamento, cioè è necessario investire su un progetto che possa far risollevar la nostra università e non farla degenerare come qualche oscuro profeta sembra anticipare. Mi auguro che anche la Commissione paritetica che verrà istituita possa elaborare questi due temi, il tema delle risorse e quello del progetto di risanamento dell'università. Ma ci sarà tempo e modo per parlarne. Grazie ancora e buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola al consigliere Sirotti, a nome mio personale e del Sindaco vorrei fare un omaggio ai consiglieri donna. E' un omaggio floreale che spero sia gradito.

Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Vorrei portare anch'io il mio saluto al Sindaco, alla Giunta, al Presidente del Consiglio comunale, a tutti i consiglieri, alla cittadinanza.

Ho sentito più volte in questa sala dire "Sindaco della città". Inviterei tutti a dire "Sindaco del Comune di Urbino" non "della città", anche per rispetto di tutti i cittadini che sono in questa sala, perché forse non tutti sono di Urbino

ma risiedono nelle nostre frazioni. Grazie e buon lavoro a tutti.

Indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

C'è una delibera del Consiglio comunale dell'agosto del 2000, che dà le indicazioni su come procedere per la designazione, la nomina, la revoca dei rappresentanti in seno a questi organismi.

Vi leggo una indicazione che segue una delibera precedente, ove sono indicati i requisiti necessari per avere diritto a queste designazioni: "Per essere nominati o designati rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, gli interessati dovranno possedere tutti i requisiti richiesti per la elezione alla carica di consigliere comunale; possedere una particolare competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti o per esperienze politico-amministrative compiute, anche funzioni presso aziende pubbliche, private e presso uffici; non essere in rapporto di parentela o affinità fino al terzo grado con il Sindaco; non essere dipendenti o parenti o affini entro il quarto grado di dipendenti degli enti alla cui amministrazione vengano chiamati. I singoli rappresentanti nominati o designati incorreranno nella revoca dell'incarico nel caso in cui, senza giustificato motivo: non prenderanno parte a tre sedute consecutive dell'organo di cui sono componenti; venga a mancare uno qualsiasi dei requisiti richiesti per essere candidati alla carica di consigliere comunale; nell'espletamento dell'incarico venga rilevato dal Sindaco un ripetuto comportamento, totalmente o parzialmente difforme dagli interessi dell'Amministrazione comunale. Si delibera di stabilire che prima di adottare il comportamento di revoca dovranno essere sempre contestate le inadempienze o situazioni che le hanno determinate, assegnando congruo termine per le eventuali

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

giustificazioni. I provvedimenti di revoca dovranno essere adeguatamente motivati. Delibera di stabilire altresì che l'adozione di tutti i provvedimenti di nomina, designazione e revoca dovranno essere preceduti dalla consultazione dei capigruppo consiliari. I provvedimenti adottati dovranno essere comunicati al Consiglio comunale in occasione della prima seduta successiva".

Questi sono i requisiti necessari per le nomine.

Ha chiesto di parlare il consigliere Foschi. Ne ha facoltà. *(fine nastro)*

ELISABETTA FOSCHI. ...di dotare prima possibile i consiglieri presidenti dei gruppi consiliari, di un elenco di tutti gli enti, aziende ed istituzioni in cui il Consiglio comunale sarà chiamato a nominare propri rappresentanti, per potersi trovare preparati e non effettuare nomine che magari non rispettino appieno i requisiti appena letti.

PRESIDENTE. Infatti la normativa prevede che queste nomine siano fatte entro 45 giorni dall'insediamento del Consiglio comunale o comunque non appena decaduti dalla carica che si ricopriva. Quindi terremo senz'altro conto di questo e faremo una mappatura di tutte le situazioni che dovranno essere rinnovate.

Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Nomina componenti della Commissione Elettorale Comunale

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Nomina componenti della Commissione Elettorale Comunale.

Per questa nomina bisogna seguire una modalità. Per i sei membri può essere espressa una sola preferenza, prevedendo comunque la rappresentanza dell'opposizione. In questo caso, secondo gli schieramenti sarebbero cinque con-

siglieri alla maggioranza e uno all'opposizione.

Se i consiglieri dell'opposizione sono d'accordo — per quanto riguarda la maggioranza ho sentito che c'è l'unanimità — avendo quattro nominativi per i membri effettivi e quattro nominativi per i membri supplenti, chiederei due nominativi da parte dell'opposizione stessa.

ELISABETTA FOSCHI. Scusi, non ho capito bene: mi spiega perché da 4-2 si passerebbe a 5-1?

PRESIDENTE. Ognuno, per essere eletto ha bisogno di avere almeno tre voti. La minoranza è formata da quattro consiglieri e finirebbe per avere un solo rappresentante. Io ho proposto che siano due. Mi sembra una proposta che va nel senso di quello che dicevo all'inizio, cioè fare in modo che tra la maggioranza e l'opposizione si instauri non un conflitto ma si possa interagire per il bene della città.

Abbiamo quindi i quattro nominativi della maggioranza; se abbiamo i due nominativi dell'opposizione possiamo procedere.

Inominativi della maggioranza, per quanto riguarda i membri effettivi, sono Mascioli, Sirotti, Bartolucci e Pianosi; per quanto riguarda i membri supplenti sono Fedrigucci, Chiarini, Borioni e Marolda

ELISABETTA FOSCHI. La minoranza propone Foschi e Balduini per i membri effettivi e Calzini e Ciampi per i membri supplenti.

PRESIDENTE. Prego di distribuire le schede.

(Segue la votazione)

Comunico il risultato della votazione. Votanti n. 20. Per i membri effettivi hanno ricevuto voti: Mascioli Davide n. 4, Sirotti Massimiliano n. 3, Bartolucci Raniero n. 3, Pianosi Michele n. 3, Foschi Elisabetta n. 3, Balduini Giuseppe n. 3. Per i membri supplenti hanno ricevuto voti: Fedrigucci Gian Franco n. 4, Chiarini Gabriele n. 3, Borioni Miriam n. 3,

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

Marolda Gerardo n. 3, Calzini Augusto n. 3, Ciampi Lucia n. 3.

Proclamo eletti Mascioli, Sirotti, Bartolucci, Pianosi, Foschi e Balduini membri effettivi, e Fedrigucci, Chiarini Borioni, Marolda, Calzini e Ciampi membri supplenti.

**Ratifica delibera G.M. n. 151 del 4.6.2004
avente per oggetto: “Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2004”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Ratifica delibera G.M. n. 151 del 4.6.2004 avente per oggetto: “Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2004”.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Il compito di iniziare i lavori spetta a me, relativamente alle azioni di Giunta.

Do subito una comunicazione per quanto concerne la consegna di uno strumento molto importante, quello del bilancio, che molti consiglieri, in quanto subentrati a metà anno, non hanno. L'ufficio predisporrà la relazione previsionale e programmatica, il Peg analitico in uscita per centro di costo, il Peg in uscita sintetico per la tipologia di spesa, la relazione dei revisori, il Peg in entrata per risorse, possibilmente entro il 20 luglio. E' un impegno che ci siamo presi affinché tutti i consiglieri abbiano gli strumenti idonei per poter valutare il bilancio che l'Amministrazione si era data già all'inizio dell'anno.

Per quanto concerne invece la delibera di Giunta che ha variato il bilancio, si tratta della n. 151 del 4 giugno 2004 che ha avariato il bilancio di previsione adottando la procedura d'urgenza prevista dall'art. 42 del D. Lgs. 267/2000. Non è la prima volta, e forse non sarà neanche l'ultima, che la Giunta assumerà decisioni in tal senso, perché è previsto per legge nel momento in cui c'è una reale difficoltà ad incontrare il Consiglio. In questo caso era più che legittima, perché viene fatta il 4 giugno. Le operazioni di voto per il Consiglio comunale erano il 13 giugno. Ci insediamo quindi oggi

per la prima volta, c'erano delle situazioni scoperte che andavano analizzate, poi vedrete che non è una gran cosa, sono problemi semplici.

Si è adottata la procedura d'urgenza in quanto, per alcune variazioni non era possibile attendere la convocazione del nuovo Consiglio comunale ed in particolar modo per la necessità di sostituire la responsabile dell'ufficio tributi in congedo pre-parto, assente da un pezzo; la necessità di rimpinguare l'azione 491 relativa al pagamento dell'Iva nonché lo stanziamento per due importanti manifestazioni, la “Festa dell'Aquilone” e la “Festa del Duca”, per le quali vanno definiti gli atti preliminari.

Andando nello specifico della variazione abbiamo una integrazione di euro 1.200 per acquisto mattonelle antifurto asili nido, che viene finanziato con una riduzione di spesa relativa a somme trasferite a privati per attività extrascolastica. Si è ritenuto integrare fondo di riserva di euro 20.500 per far fronte a eventuali spese impreviste e per integrare alcuni stanziamenti di bilancio che risultano insufficienti. Poi, oneri diretti personale provvisorio ufficio tributi. Gli oneri riflessi vengono ridotti per un totale di euro 15.750 e vanno ad integrare un'azione di pari importo per personale temporaneo, nel senso che, in sostituzione della signora attualmente in gravidanza, si è deciso di assumere un'altra figura. Lo stesso dicasi per la sostituzione degli oneri diretti e riflessi del personale dell'ufficio turismo, in quanto del personale di ruolo in aspettativa non retribuita viene sostituito con personale temporaneo.

I punti contrassegnati ai nn. 7) e 8) si riferiscono all'acquisizione in entrata di contributi regionali che vanno stanziati anche alla parte uscita e reimpiegati per le stesse finalità. Praticamente ce li dà la Regione e noi li reinseriamo nell'uscita.

Sul lato delle entrate, oltre all'acquisizione dei due contributi di cui al punto precedente si ha una maggiore entrata di euro 58.500 derivanti dal canone di concessione dei loculi cimiteriali, che va a finanziare la differenza tra le maggiori e le minori spese.

In sintesi l'ufficio finanziario si è trovato con una maggiore entrata di 58.000 euro circa e aveva delle problematiche relative al finan-

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

ziamento della “Festa dell’Aquilone” e della “Festa del Duca”, oltre a un assestamento per altre partite. Siccome i tempi erano stretti, non si sapeva quando poteva essere riconvocato il Consiglio, la Giunta ha deciso di prendere questa delibera che certo compete al Consiglio, ma il Consiglio, se condivide questa impostazione, può ratificare la delibera.

PRESIDENTE. E’ aperta la discussione. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Una precisazione al consigliere Ceccarini. Consigliere, nessuno ha detto e contestato, né se lo sarebbe mai sognato, una maggioranza schiacciata del 70%, però attento: dire che con la maggioranza del 70% si possono presentare documenti di questo tipo... Lei ha parlato in questo senso.

Detto questo non ravviso i caratteri dell’urgenza, nella maniera più assoluta, anche perché, tra l’altro, l’assessore non ha neanche detto in che data sono arrivati i cespiti di 58.000 euro, perché se avesse detto la data avremmo anche potuto dedurre l’urgenza.

Chiedo all’assessore un chiarimento. Quando si parla di fondo di riserva, nella relazione previsionale e programmatica 2004-2006 c’è scritto “da notare un incremento rispetto all’anno precedente, del fondo di riserva, dovuto al fatto che in esso sono confluite le risorse per il secondo semestre relative ad alcune collaborazioni esterne le quali dovranno essere rinnovate dalla Giunta municipale. Dunque sono cose note da molto tempo, perché il fondo di riserva era riservato.

Tra le cose che non ha detto l’assessore — mi riferisco al quadro “Variazione Peg esercizio 2004” — vi sono le variazioni in più di 20.500 euro proprio riguardanti il fondo di riserva. Debbo dedurre che quei 20.500 euro in più sono da destinare a collaborazioni esterne già stabilite nel 2003 oppure altre cose che qui non figurano?

In ogni modo io non posso esprimere un atto di fiducia, consigliere Ceccarini. Lei è un consigliere di maggioranza, può esprimere un atto di fiducia anche senza documenti alla mano, io il documento ce l’ho, mi sono fatto questa idra, voterò contro. Rimane il fatto che, a pre-

scindere dalla maggioranza che nessuno discute, le cose si devono fare per benino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Collega prof. Calzini, non volevo assolutamente dire che se uno ha una maggioranza schiacciante può fare quello che vuole, ma volevo semplicemente dire che se la cittadinanza ha riconosciuto in quella percentuale, ulteriormente, la potestà di poter essere al governo di questa città, vuol dire che ha riconosciuto anche un operato in termini di buone azioni nei confronti della cittadinanza. Anzi, anche con il 100% si dovrebbero garantire tutte le cose e soprattutto il rispetto di tutte le persone e di tutte le forze politiche che ci sono. Questo è alla base di tutto, altrimenti non saremmo qui.

Per quanto riguarda questa delibera il riferimento che ho fatto prima era semplicemente legato al fatto che, in un momento in cui il Consiglio comunale non era vigente, perché eravamo quasi nel periodo pre-elettorale e la Giunta ha deciso di adottare questa variazione di bilancio, il significato era quello di essere vicini alle esigenze che si erano create in quel momento e in quel senso si è andati a fare questa azione che oggi ratifichiamo nelle regole più assolute, dato che poi, anche per quanto riguarda la documentazione, il regolamento comunale dice che due giorni prima della discussione in Consiglio le delibere sono a disposizione presso la segreteria comunale, per cui ci sono, erano agli atti, quindi non c’è niente di irregolare o che non possa rientrare nella correttezza più assoluta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. In merito a questa delibera, quello che dice il consigliere Calzini è fondato. Noi della maggioranza facciamo per questa volta un atto di fiducia nei confronti della Giunta, dato i tempi stretti e l’urgenza della delibera, però credo che questo non possa diventare un metodo, quindi sono d’accordo con il prof. Calzini che comunque questo Con-

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

siglio chiede di conoscere le delibere, di poterle valutare con anticipo fin da subito, mettendo subito a conoscenza tutti i consiglieri, non solo i capigruppo, della documentazione, perché spesso all'interno del gruppo ci possono essere pareri discordi che ognuno di noi deve avere la possibilità di valutare.

Quindi dichiaro il voto favorevole alla delibera, ma non diventi un metodo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Facendo gli auguri di buon lavoro all'assessore Serafini, vorrei anche sperare che lui facesse tesoro della sua esperienza di consigliere comunale per due legislature, ricordandosi sempre della difficoltà che i consiglieri — lui stesso talvolta, molto onestamente, l'ha riconosciuto — hanno nell'andare a deliberare in merito a variazioni o complessivamente in merito al bilancio. Abbiamo visto quali difficoltà in Comunità montana, qui molto meno, però proprio per l'esperienza che ha avuto credo ci possa essere maggiormente d'aiuto. Quindi mi rivolgo anche a lei, così come ha fatto il Presidente del Consiglio, perché quello che oggi può essere definito un provvedimento d'urgenza perché eravamo sotto periodo di campagna elettorale, quindi non poteva essere ratificato da nessuno, non poteva essere adottato se non come provvedimento di Giunta, diventi davvero soltanto un'eccezione e in larga parte si torni in Consiglio comunale a deliberare le variazioni.

Le chiederei di specificare meglio il prelevamento del fondo di riserva, perché non si è ben capito a che cosa è destinato. Ci saranno sottocapitoli specifici che potano a questa somma? Le chiederei anche di specificare il perché dell'aumento con una variazione così consistente, del canone concessione loculi, anche per capire se davvero il provvedimento è stato d'urgenza, perché si è arrivati all'ultimo e ci si è accorti che andavano fatte alcune cose, oppure non era possibile pensarle prima? Capisco che non è responsabilità sua, perché non era in Giunta quando, quel 4 giugno, c'è stata questa delibera. Non è per far ricadere responsabilità su precedenti amministratori, ma per capire se

era davvero un provvedimento d'urgenza o se è stata una dimenticanza.

PRESIDENTE. Questa presidenza si fa carico, così come ha enunciato all'inizio, di programmare le attività dei gruppi consiliari, dei capigruppo, quindi anche della Conferenza dei capigruppo, cioè la norma prevede che gli atti vanno depositati in segreteria tre giorni prima, ma noi abbiamo detto che vogliamo andare oltre. Quanto è avvenuto in passato, cioè inviare le delibere a ciascun consigliere, di mantenerlo, lo concorderemo assieme ai capigruppo, però, con l'accordo di tutti quelli che hanno la possibilità di avere l'indirizzo di posta elettronica, sarebbe opportuno snellire il lavoro cartaceo e ognuno di noi potrà comunicare alla segreteria il suo indirizzo e-mail, pertanto queste delibere e tutte le pratiche inerenti verranno trasmesse per posta elettronica.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Come ricordava il consigliere Foschi non è molto che siamo entrati in possesso della delega di Giunta, però è bene che chi subentra si faccia carico anche delle responsabilità precedenti. Se non vado errato, la parte relativa al fondo di riserva non è un'uscita, è una variazione in più, nel senso che il fondo di riserva deve essere costituito in un certo modo e rappresentare una certa percentuale. Era andato sotto un certo limite, è stato riattivato, quindi questi 20.500 euro sono nel fondo di riserva, non vanno da altre parti.

In merito invece alla natura dell'incremento dei loculi ecc., c'è stata una proiezione sul bilancio di quella che fu la media precedente calcolata sui contratti che il Comune faceva negli anni precedenti, poi è successo invece che le opere relative al cimitero stanno andando avanti, quindi si sono potuti fare nuovi contratti, ci si è trovati con una sopravvivenza attiva, con un incremento di entrata.

Il problema mi sembra non di difficile soluzione, comunque è un'informazione che va data. Abbiamo qui la responsabile dei servizi finanziari, non c'è il dirigente che è attualmente in ferie, se richiesta questa informazione la potremmo anche dare, se ne è a conoscenza, altrimenti diciamo che le maggiori entrate per

SEDUTA N. 1 DEL 5 LUGLIO 2004

contratti di locazione per i loculi sono state ravvisate in quanto nel cimitero attualmente si stanno portando a compimento alcune opere di miglioramento, quindi di attivazione anche di nuovi loculi e i contratti sono in essere, quindi c'è una maggiore entrata. Inoltre il fondo di riserva è stato incrementato perché era andato sotto un certo limite.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 3 contrari (Foschi, Calzini e Balduini)

Chiedo di anticipare i tempi per la nomina dei capigruppo, perché gli uffici si sono già attivati per cercare di riempire le schede per avere tutti i dati informativi necessari per procedere, in modo tale che la prossima seduta possa essere programmata con i capigruppo già in funzione.

Ha chiesto di parlare l'assessore Muci. Ne ha facoltà.

MARIA CLARA MUCI. Prima di chiudere la seduta, vorrei parlare per pochissimi minuti. Quale presidente uscente della precedente legislatura voglio formulare le mie più vive congratulazioni al nuovo Presidente e, se mi permettete, anche a quello che mi ha preceduto, il

Presidente Magnanelli, primo Presidente del Consiglio di Urbino. Nel congratularmi con il nuovo Presidente per la sua attività, colgo l'occasione per salutare tutto il Consiglio comunale, tutti i cittadini e ringraziare a nome delle donne presenti in quest'aula chi ci ha regalato i fiori, credo il nuovo Presidente del Consiglio e il Sindaco.

Esprimo una certa soddisfazione nel notare che per la prima volta in Consiglio comunale di Urbino le donne sono veramente rappresentate un terzo dell'Assemblea consiliare. Questo è un obiettivo che ci si era prefissi e si è raggiunto. Sono 7 donne su 21, quindi un terzo esatto. E' la prima volta che il Comune di Urbino ha una rappresentanza così significativa e credo che le donne in questo consesso e le donne in Giunta — io e la prof.ssa Graziella Mazzoli — porteranno sicuramente il loro contributo o cercheranno di portare il loro contributo con la competenza, la professionalità, la serietà e la sensibilità che caratterizza le donne nella vita di tutti i giorni.

Ringrazio ovviamente i partiti che ci hanno messo in lista e ci hanno permesso di essere elette come donne e i cittadini che hanno per una volta tanto creduto in noi. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

La seduta termina alle 19,20